

Oggi riprende l'esame del ddl e il centrodestra è in difficoltà. Il presidente Pera: «Sulla giustizia serve consenso»

# Legge Cirami, Pecorella minaccia gli alleati

«Se non passa sciogliamo il Parlamento». L'Ulivo: «È il segnale che nella maggioranza serpeggia il dissenso»

Giuseppe Vittori

ROMA «I tempi, quel che conta sono i tempi», dice l'avvocato Pecorella, presidente della commissione giustizia della Camera. La legge Cirami deve passare ad ogni costo, in fretta, «altrimenti si rischia lo scioglimento delle camere». Il governo va a casa e con esso i deputati. L'avvertimento alla maggioranza, condito da un qualche invito al dialogo con l'opposizione, compare in un'intervista dello stesso Pecorella a un giornale torinese e rende bene l'idea della partita in corso sul nodo Previti. Il voto di sabato (mentre mezzo milione di persone manifestava a piazza S. Giovanni) con cui la stessa commissione ha archiviato il primo round dello scontro con l'opposizione non deve aver rassicurato del tutto il presidente Pecorella, (6 voti di scarto) che manda un messaggio chiaro agli alleati in vista del secondo round. «Su questo argomento a differenza di quelli economici - afferma Pecorella - se la maggioranza va sotto si scioglie il parlamento. E nessuno di noi vuole tornare a casa». La minaccia è messa nel novero delle cose impossibili, perché il legale di Berlusconi si dice convinto che tutto andrà liscio, ma l'avvertimento c'è. Pecorella, che lancia frecciate a Castelli (definendo una sciocchezza l'uscita del ministro sulla sinistra che fomenta la rivolta nelle carceri), ribadisce che è il premier in persona a chiedere compattezza alla maggioranza: «Nel momento in cui Berlu-

sconi dice che la Cirami è una priorità, andare in minoranza significa il suicidio politico della casa delle libertà».

Il centrosinistra è convinto che quello di Pecorella sia un vero e proprio avvertimento agli alleati: «Il poco onorevole avvocato Pecorella, che confonde il proprio ruolo istituzionale con i suoi interessi

personali - commenta Passigli dei Ds - minaccia il ricorso alle urne se la legge sul legittimo sospetto non passa: è un chiaro segnale che nel centrodestra comincia ad esserci un dissenso sui provvedimenti salva-premier e che in un voto segreto la maggioranza correrebbe rischi».

Le difficoltà della maggioran-

za, al di là del contrasto tra il presidente della commissione giustizia e il ministro Castelli, sono evidenti anche nel modo in cui lo stesso Pecorella ripropone una mossa già vista diverse volte dall'inizio della discussione sulla legge Cirami. «Noi siamo disposti a cambiare il testo, anche radicalmente, ma deve essere chiaro l'accordo con

l'opposizione». Il centrosinistra, dice Pecorella, deve assicurarsi che non presenterà emendamenti al Senato e che quindi la navetta tra Camera e Senato diventi una pura formalità. Insomma, cambiamo pure, dice il presidente della commissione giustizia, risponderemo ai rilievi del Quirinale, purché si vada in porto prima della prevista sentenza della Corte Costituzionale sulla materia di cui si discute in parlamento. Sullo spauracchio Alta Corte è nota l'opinione della maggioranza, espressa candidamente da Fragalà: non c'è da fidarsi per come è composta, ha detto in sintesi.

All'opposizione l'invito al dialogo di Pecorella appare molto bizzarro alla luce di quanto è successo proprio nella settimana trascorsa. Dopo cinque giorni di feroci scontri e altalenanti accenni di di-

sponibilità a rimettere mano al testo uscito dal Senato, alla fine la maggioranza ha detto che il testo base va benissimo così com'è. La legge, ormai è ammesso pubblicamente, serve per interferire nel processo in cui è imputato Cesare Previti, serve nei tempi giusti (prima della temuta sentenza della Consulta) e deve avere alcuni requisiti. Altrimenti a che serve? Non a caso l'idea dell'opposizione di approvare una legge, con modifiche, ma che non si applichi ai processi in corso, è stata respinta con sdegno dalla maggioranza. Proprio Pecorella conferma i sospetti lanciati in questi ultimi giorni dall'opposizione dopo le battute di Filippo Mancuso («Berlusconi è ostaggio di Previti»): «Tutte le vicende giudiziarie di Previti hanno un riflesso sul presidente del consiglio, c'è un elemento che attiene a un'amici-

zia personale tra Berlusconi e Previti, ma ci sono soprattutto interessi aziendali...». Quanto a Mancuso Pecorella tenta di depotenziare le sue dichiarazioni affermando che l'ex magistrato accusa ma in modo generico come aveva fatto a suo tempo con Scalfaro. Qualcuno ricorda che le affermazioni di Mancuso contro l'allora presidente della repubblica erano molto generiche ma furono prese molto in considerazione dal centrodestra.

In questo quadro viene visto con un certo scetticismo anche l'invito del presidente del Senato Pera a evitare il muro contro muro sul tema giustizia: «Dobbiamo andare oltre la stagione della giustizia usata come terreno di scontro politico, occorre uno sforzo congiunto, un impegno comune». Oggi si ricomincia. Ma la maggioranza rischia grosso.



Il Presidente della Commissione Giustizia della Camera avvocato Gaetano Pecorella  
Luca Bruno

Il legale del premier conferma: «Tutte le vicende di Previti hanno un riflesso su Berlusconi»

”

## ponete tra emittenti

### «Sciuscìa» filma San Giovanni e va in onda sulle tv private

Un successo. L'«Operazione Voltaire», il ponte televisivo fra emittenti private che ha mandato in onda il reportage della squadra di «Sciuscìa» sulla grande manifestazione di piazza San Giovanni, è riuscito sotto tutti i punti di vista. I dati dell'Auditel, alla voce «altre», hanno registrato circa un 8 per cento.

Ed è stato un quasi miracolo tecnico-professionale, per i collaboratori esterni alla Rai di Michele Santoro, ora disoccupati. Sparpagliati nella piazza stracolma, cinque drappelli di sciuscìa, microfono e telecamera alla mano, hanno raccolto interviste, fatto riprese, colto i particolari dell'evento. Stefano Maria Bianchi, Francesca Cersosimo, Paolo Mondani e Alberto Nerazzini, insieme a cinque operatori si aggiravano in piazza, una postazione curava le riprese dal palco. Poi di corsa una staffetta

portava (a fatica fra la folla) le bobine al pullmino del montaggio, effettuato da tre montatori, anche questi rimasti senza lavoro con la chiusura del programma. Tutto, gratis, ovviamente, per lo «sciopero al contrario». Michele Santoro è apparso nel video, intervistato come altri personaggi.

Riuscito anche il secondo esperimento di network alternativo fra emittenti private: come il popolo dei girotondi anche le tv fuori dal duopolio-monopolio, nel loro piccolo, si auto-organizzano. Un collegamento via satellite fra tv locali, dal Piemonte alle isole, che ha coperto tutto il territorio nazionale alla stessa ora: a partire dalle 23 per 48 minuti. Difficile leggere esattamente i dati Auditel, che uniscono in un generico «altre» ciò che non è Rai o Mediaset. Nella fascia di seconda serata si registra un 16,65 per cento (fino alle 22 oscilla-

va fra il 9 e il 11). Premiata dalla scelta della diretta da San Giovanni anche La7: nella fascia dalle 15 alle 17 è salita all'8,12 (dal 2,83). Punti strappati a Mediaset e a alla Rai, che ha vietato la diretta.

Sandro Parenzo, editore di Telelombardia, è soddisfatto. Sollecitato da «una valanga di telefonate di chi non ne sapeva nulla e vuole vedere il reportage», oggi replica lo speciale sempre alle 23, dopo «Iceberg». «Abbiamo avuto di sicuro un mezzo milione di telespettatori in più», assicura Parenzo, dato complessivo alla mano: «un milione e settecentomila contatti per Telelombardia. Un ottimo risultato». Lo spirito con cui è partita l'«Operazione Voltaire» è, appunto, illuminista: «Non è per dare una voce, ma per non toglierla», spiega l'imprenditore. Ieri anche Tvr-Voxson, emittente del Lazio, Toscana e Umbria, ha replicato lo «Sciuscìa disoccupato». Durante il mega-girotondo, nello stand dell'associazione «Articolo21iberidi» sono state raccolte 10mila firme contro la chiusura di «Sciuscìa» e de «Il Fatto» di Biagi, che si aggiungono alle altre 85mila.

n.1



## FESTA NAZIONALE DE L'UNITA'

MODENA, PONTE ALTO. DAL 29 AGOSTO AL 23 SETTEMBRE 2002

### Il programma di oggi

17.30 Sala libreria  
Assemblea Autonomia  
Tematica Aequa  
con Sandro Favi  
e Anna Finocchiaro

18.00 Sala Conferenze  
L'Africa nella globalizzazione:  
la lotta contro la povertà  
con  
Padre Alex Zanotelli, Padre  
Francesco Zampese, Famiano  
Crucianelli, Giampiero Rasimelli,  
Stefano Fancelli  
presiede Nicola Manca

19.30-23.30 Favolando...  
il fantastico pianeta dei bambini /  
L'Isola che c'è / Gioco libero / Il  
Giardino degli Ulivi / Inventare, creare  
e realizzare... ma quante belle cose  
sappiamo fare: animali del bosco, del  
cielo e del mare... variopinti e tutti  
da gonfiare!

21.00 PalaConad  
Le riforme per la giustizia  
con  
Anna Finocchiaro, Edmondo  
Bruti Liberati, Enrico Boselli,  
Michele Giuseppe Vietti  
conduce Fabio Lupino

21.00 Sala conferenze  
Economia e società  
nella globalizzazione  
con Walden Bello,  
Michele Salvati, Marina Sereni,  
Sergio Marelli, Benedetto Vecchi,  
Federica Mogherini

21.00 Sala mostra "Le seduzioni  
del razzismo"  
Corti sull'immigrazione  
con Rachid Benhadj  
e Daniele Barbieri

21.00 Arena liscio  
Tiziano Ghinazzi

21.00 Spazio l'Unità  
In collegamento da Roma,  
il direttore de l'Unità illustra la prima  
pagina del giornale di domani

21.30 El Baile  
Musiche e balli latinoamericani

21.30 Arena sul lago  
Daniele Silvestri  
Ingresso gratuito

22.00 Piazza "L'ombelico del mondo"  
Spettacolo finale della rassegna  
Macchie di giallo con Franz Campi:  
L'assassino è il chitarrista

### Anticipazioni di domani

18.00 PalaConad  
L'Italia che c'è,  
l'Italia che sarà  
Roberto Cotroneo  
intervista  
Umberto Eco

21.00 PalaConad  
L'Italia nell'Europa  
che vogliamo  
con  
Enrico Letta e  
Giorgio Napolitano

21.30 Arena sul lago  
Maurizio Crozza  
Ingresso gratuito

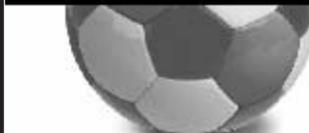
#### Andy Warhol

Alla Festa nazionale un evento artistico  
internazionale. Oltre cento opere  
del padre della Pop Art



#### Il calcio nello stivale

32 approfondimenti sul gioco  
degli italiani. Una grande mostra  
multimediale



#### NY 11 settembre 2001

Un fotografo italiano testimonia  
con 100 foto, l'evento che sta  
cambiando il mondo



#### Le seduzioni del razzismo

Prejudizi e stereotipi nei mass media.  
Una mostra, divertente  
e spregiudicata, ci aiuta a capire



Le iniziative del PalaConad  
in diretta internet

sui siti:  
www.festaunita.it  
www.dsmodena.it  
www.dsonline.it

